

**Mozione n. 388**

*presentata in data 3 agosto 2018*

a iniziativa del Consigliere Talè

**“Ipotesi di istituzione del Parco Nazionale Catria, Nerone e Alpe della Luna – Espressione di contrarietà”****L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

Premesso che:

- Durante la precedente legislatura era stata presentata alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 3044 del 15 aprile 2015 avente ad oggetto “Istituzione del Parco Catria, Nerone e Alpe della Luna”;
- le aree interessate dalla summenzionata proposta erano quattro: quella del monte Catria, montagna dell'Appennino umbro-marchigiano nel territorio dei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio in provincia di Pesaro e Urbino e del comune di Scheggia e Pascelupo in provincia di Perugia; quella del monte Nerone, situato nel territorio dei comuni di Apecchio, Cagli, Piobbico, Urbania e Sant'Angelo in Vado in provincia di Pesaro e Urbino; quella della catena delle Serre, in larga parte nei comuni umbri di Città di Castello, Pietralunga, Montone e Gubbio; e quella costituita dal massiccio dell'Alpe della Luna che si estende nei comuni marchigiani di Borgo Pace e Mercatello sul Metauro e in quelli toscani di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, per un totale di circa 35mila ettari su tre regioni e 18 comuni;
- nel giugno 2017 si è costituito il Comitato promotore del Parco Nazionale Catria, Nerone e Alpe della Luna, che ha assunto una sua forma giuridica diventando Associazione di Promozione Sociale e ha ripreso l'idea contenuta nella Pdl alla Camera n. 3044/2015 (decaduta con la fine della scorsa legislatura) ipotizzando e sostenendo l'istituzione del parco di cui all'oggetto.

Considerato che:

- questa proposta di Parco Nazionale è maturata senza un serio coinvolgimento delle istituzioni regionali e locali, oltre che delle comunità che vivono nei territori interessati e che da sempre se ne prendono cura e li salvaguardano;
- la ipotizzata istituzione del Parco Nazionale Catria, Nerone e Alpe della Luna è risultata essere invisa fin da subito dalla maggior parte dei residenti delle aree interessate;

- queste aree sono già sottoposte a numerosi vincoli, tra i quali quelli derivanti dal SIC (Siti di Interesse Comunitario) e dallo ZPS (Zone di Protezione Speciale destinate alla conservazione delle biodiversità) e il regolamento di un Parco Nazionale introdurrebbe modifiche e ulteriori limitazioni negli usi e costumi dei residenti e di molte attività produttive, col rischio concreto che tutto ciò si traduca in un ostacolo per le normali attività quotidiane.

Tenuto conto che:

- la quasi totalità dei terreni su cui si ipotizza l'istituzione del Parco Nazionale è di privati, sia di singoli, sia proprietà collettive ed è proprio grazie alla loro gestione che oggi sono fruibili.

Rilevato che:

- i parchi nazionali versano in uno stato gestionale precario e si caratterizzano per la scarsità dei fondi statali ad essi destinati e per la pressoché totale mancanza di reali ritorni, indennizzi e benefici che dovrebbero avere i territori.

Ritenuto che:

- non è istituendo un parco nazionale che si rilanciano e si valorizzano in modo significativo le aree montane e si creano opportunità per i loro abitanti, ma piuttosto incrementando alcuni servizi, migliorando i collegamenti con la fascia collinare e quella costiera e introducendo sgravi fiscali per coloro che in queste aree vivono e lavorano.

## IMPEGNA

la Giunta regionale:

ad esprimersi contrariamente in tutte le sedi e a tutti i livelli istituzionali a qualsiasi ipotesi di costituzione di un Parco Nazionale nei territori del Catria, Nerone e Alpe della Luna.